

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

RICCI, SORO, CANANZI, ABBATE, ANGELICI, DUILIO, MAGGI, PISTELLI, POLENTA, MORGANDO e MARIO PEPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale struttura della politica agricola comune non è in grado di creare una forte agricoltura in Europa, ed in particolare in Italia, capace di competere a livello internazionale;

neanche l'ultima riforma della Politica agricola comune ha ridotto i forti squilibri nel livello di protezione e di sostegno fra i diversi prodotti e fra i produttori delle diverse aree della Unione europea;

in particolare, nel biennio 1994-1996, l'aiuto per i seminativi ha coperto oltre il 40 per cento della spesa Feoga, pur rappresentando solo il 10 per cento della produzione agricola comunitaria, mentre i prodotti mediterranei, che rappresentano il 26 per cento della produzione, hanno ricevuto solo il 17 per cento degli aiuti;

tale impostazione è suscettibile di riflettersi negativamente anche sulle trattative sul commercio internazionale e quindi sull'atteggiamento nei confronti degli altri membri della World trade organization;

particolare preoccupazione destano le recenti decisioni dell'Unione europea che riguardano i prodotti mediterranei, ed in particolare quelli ortofrutticoli, l'olio d'oliva, il vino, il tabacco, i prodotti tipici e di qualità;

per quanto riguarda il settore lattiero-caseario, appare indispensabile un aumento di almeno seicentomila tonnellate della quota globale assegnata all'Italia, anche nell'ottica di una più intensa tutela delle aree svantaggiate e delle produzioni di qualità;

in generale, risulta ormai insostenibile l'eccessiva burocratizzazione degli adempimenti necessari anche per l'accesso agli aiuti comunitari, avvertita come un gravissimo intralcio all'esplicazione dell'attività imprenditoriale, che si traduce in elevati costi;

tali giuste valutazioni sono state più volte ribadite dalle organizzazioni professionali agricole, in particolare dalla Confederazione nazionale coltivatori diretti, che ha organizzato una grande manifestazione a Lussemburgo per sostenere sindacalmente le rivendicazioni delle imprese agricole —:

quali azioni il Governo intenda intraprendere al fine di conseguire: il giusto riconoscimento del ruolo economico, ambientale e sociale dell'agricoltura nell'Unione europea, senza ridurre gli aiuti; la reale difesa delle produzioni mediterranee nei confronti della eccessiva liberalizzazione; un immediato adeguamento delle quote latte assegnate all'Italia; la effettiva semplificazione burocratica ed amministrativa al fine di tener conto delle reali esigenze dei produttori agricoli. (3-01065)

PEZZOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dopo l'assoluzione, incredibile ad avviso dell'interrogante, dei tre nomadi imputati dell'agguato contro gli agenti di polizia Mirko Schio e Silvio Busato, accaduto in Marghera il 3 settembre 1995, alle vittime è rimasta solo la rabbia e lo sdegno di chi teme di non ricevere più giustizia;

Mirko Schio è in sedia a rotelle, Silvio Busato ha mezzo polmone in meno e una pallottola gli ha sfiorato il cuore;

lo Stato non ha dato nulla a questi valorosi, simbolo di tutti quegli uomini, poliziotti e carabinieri, che per poche lire al mese rischiano quotidianamente la propria vita per la sicurezza di tutti;

mentre a profughi, nomadi e pentiti, si concedono benefici a parere dell'interrogante tanto incredibili quanto immeritati, coloro che veramente dedicano la propria esistenza agli altri, come questi giovani poliziotti, nella maggior parte dei casi si vedono negata persino la solidarietà e la giustizia;

pur invalido per sempre, Mirko Schio, senza neppure più il proprio lavoro, ha

ricevuto sinora un importo ridicolo, che ammonta a pochissime lire; Silvio Busato nulla —:

quando intenda procedere per il risarcimento in favore di queste povere vittime del proprio dovere, anche al fine di ridare almeno un briciolo di dignità allo Stato, la cui autorevolezza rischia di essere progressivamente compromessa da episodi come quello di Marghera. (3-01066)